Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Giovedì 19 Dicembre** — **Numero 300**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la tabella organica *C* per il personale dei Licei e Ginnasi, approvata con la legge 12 luglio 1900, n. 259;

Veduto il Nostro decreto 7 luglio 1901, col quale è istituito in Monte San Giuliano e in Monreale un Ginnasio governativo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella organica *C* in vigore per il personale dei Licei e Ginnasi son fatte, dal 1° ottobre 1901, le seguenti modificazioni:

Posti in aumento:		
2 Incaricati della Direzione di Ginnasio	L. 500	— L. 1000
4 Reggenti del corso superiore ginnasiale	» 2000	— » 8000
6 Reggenti del corso inferiore ginnasiale .	» 1800	— » 10800
2 Incaricati per la matematica con la rimunerazione di annue	» 1200	— » 2400
2 incaricati per la lingua francese a. . .	» 1500	— » 3000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **CCCLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Visto il Nostro decreto 26 maggio 1901, n. 1234, col quale fu costituito il consorzio fra i Comuni interessati per la tramvia Pilastrello-Montecchio;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società Nazionale di ferrovie e tramvie è autorizzata ad esercitare a trazione a vapore una linea tramviaria da Pilastrello a Montecchio, a scartamento normale di m. 1,445, in diramazione della tramvia Parma-Traversetolo.

La tramvia sarà costrutta secondo il progetto della Società Nazionale di ferrovie e tramvie concessionaria, approvato il 26 gennaio 1901 dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e sarà soggetta all'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nel relativo disciplinare, firmato, in data 31 ottobre 1901, dal sig. ing. Antonio Solerti, rappresentante della Società medesima, in segno di accettazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sedilo (Cagliari).*

SIRE!

Nè l'opera del tempo, nè le esortazioni e le minaccie delle Autorità, nè la vista dei danni che si arrecano alla pace e alla retta amministrazione del Comune hanno potuto liberare la popolazione di Sedilo dagli odî invetarati, dalle vendette e dalle lotte di parte che la funestano; anzi, nell'ultimo biennio il dissidio è andato via via facendosi più acuto e pericoloso nei riguardi dell'ordine pubblico.

Le cose sono giunte a tal punto che gli assessori municipali in massa si astengono dall'intervenire alle sedute, ed i consiglieri, fatte rare eccezioni, ne seguono l'esempio; sicchè il Consiglio e la Giunta non possono regolarmente funzionare, i pubblici servizi sono paralizzati, e l'amministrazione, che per le gravi questioni attinenti alla gestione patrimoniale è molto difficile e complessa, resta concentrata nelle mani del sindaco.

A nulla valsero le esortazioni nè i provvedimenti presi per uscire da una situazione divenuta ormai intollerabile, di guisa che è assolutamente necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, nella speranza che, sacrificando le meschine gare all'interesse del paese, gli elettori riescano a costituire una Rappresentanza migliore dell'attuale.

Al R. Commissario è affidato il preciso còmpito di pacificare gli animi, riordinare la civica Azienda e risolvere l'ardente questione delle usurpazioni dei beni comunali; questione sulla quale il Consiglio ha già deliberato nel senso di evocare in giudizio i possessori dei terreni usurpati, ma, per le anormali condizioni in cui l'Amministrazione si trova, il deliberato non fu eseguito.

Prego quindi Vostra Maestà di degnarsi d'onorare della Sua Augusta firma il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sedilo, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. prof. Domenico Beisso è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Siliqua (Cagliari).*

SIRE!

Le misure rigorose adottate per ricondurre l'Amministrazione comunale di Siliqua al suo normale funzionamento si sono dimostrate impotenti a sanare un male antico e profondo.

L'ufficio municipale trovasi nel massimo disordine, ed i più importanti servizi pubblici, come quelli relativi alla riscossione del dazio di consumo, all'applicazione delle tasse, alla gestione del patrimonio ed all'assistenza medica, sono lasciati in abbandono.

Il sindaco, dimorando nel capoluogo della provincia, non può attendere al regolare disimpegno del suo ufficio, la Giunta è scissa, ed al posto dell'assessore anziano, tenuto lontano dall'Amministrazione, perchè appartiene alla minoranza, regge le sorti del Comune l'altro assessore effettivo, marito dell'ex-appaltatrice del dazio, la quale è in lite col Municipio ed a cui favore fu recentemente deliberato un risarcimento di danni nella cospicua somma di lire 19,000, senza un'attenta disamina degli elementi di fatto e di diritto, senza un'esatta liquidazione, e

senza neppure interpellare gli altri due Comuni che concorrono a formare il consorzio. La deliberazione fu annullata, ma crebbe il malcontento, d'onde i frequenti reclami seguiti da inchieste che constatarono lo sfacelo di quella civica Azienda.

Annullato l'appalto del dazio, la riscossione di esso procede in economia, senza Regolamento, per mezzo di personale inetto e quindi con scapito dell'Amministrazione; la prescrizione dei pubblici incanti viene elusa con la divisione dei lavori in piccoli lotti, e, mentre il Comune ha un rilevante debito fluttuante, esso continua a pagare circa 4000 lire annue di tributo fondiario per beni usurpati, senza curarne la rivendicazione, nè quanto meno l'esecuzione delle volture catastali.

Ciò premesso, per salvare il Comune di Siliqua da maggiore jattura, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio, ed affida ad un R. Commissario il cómpito di conciliare gli animi e riparare all'accertato disordine.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Siliqua, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Locci cav. Evaristo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 5 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Treia (Macerata).*

SIRE!

Nonostante frequenti ispezioni e verifiche, nell'amministrazione del Comune di Treia esiste un grande disordine, principalmente dovuto alle condizioni del personale, che per età avanzata o poca attitudine non è in grado di disimpegnare regolarmente le sue funzioni. La Prefettura invitò quel Municipio a riformare la pianta organica degli impiegati, ma nulla potè ottenere, per gli interessi personali che vi si oppongono e per la poca energia degli amministratori.

Nei rappresentanti comunali esiste tale apatia che il Consiglio difficilmente si può riunire in prima convocazione, d'onde un deplorevole ritardo nella trattazione degli affari più importanti.

Le elezioni suppletive non valsero a mutare lo stato delle cose. Dopo replicati esperimenti non si potè ricomporre l'Amministrazione, giacchè gli eletti alla carica di sindaco e di assessore si dimisero; nè vi è speranza di risolvere la crisi; anzi da ultimo un altro assessore effettivo ha abbandonato l'ufficio, restando a capo del Comune un solo assessore supplente.

Per ricondurre i servizi amministrativi e contabili al loro normale funzionamento, accertare le eventuali responsabilità e chiamare il Corpo elettorale ad eleggere una Rappresentanza omogenea e vitale, è ormai necessario nominare un R. Commissario, previo lo scioglimento del Consiglio comunale.

A tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Treia, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Riccardo Boni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento nel nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1901

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2461.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à tréfiler et à bobiner et méthode continu d'étirage, de bobinage et de recoisson du fil par l'emploi de cette machine », originariamente rilasciata al nome del sig. Baldwin Chancey C. a Yonkers (S. U. d'America) come da attestato delli 22 maggio 1899, n. 51232 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Waterbury Machine Company, a Waterbury (S. U. d'America) in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Waterbury addì 20 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 24 agosto 1901 al n. 2481, vol. 173, atti privati, è presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 26 agosto detto, ore 15,50.

Roma, li 3 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2465.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per perfezionare il vuoto nelle lampade elettriche ad incandescenza », originariamente rilasciata al nome del sig. Malignani Arturo, ad Udine, come da attestato delli 19 febbraio 1894, n. 35550 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo attestato completivo n. 36581, alla « Società Edison per la fabbricazione delle lampade ing. C. Clerici e C° », a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Milano, addì 30 gennaio 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 4 febbraio detto anno, al n. 14500, vol. 963, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 23 settembre 1901, ore 16.

Roma, lì 3 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2468.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Lampe à arc à courant inverse », originariamente rilasciata al nome del sig. Mathiesen Wilhelm August Rassmus, a Leutsch-chez-Leipzig (Germania), come da attestato delli 19 gennaio 1896, n. 40338 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Körting & Mathiesen Aktiengesellschaft », a Leutzsch-chez-Leipzig (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Leutzsch-Leipzig (Germania), addì 27 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 10 agosto 1901, al n. 2050, vol. 172, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 21 settembre 1901, ore 17,10.

Roma, lì 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2472.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Foyer avec barreaux de grille creux », originariamente rilasciata al nome della Società Internazionale Dampfkessel Feuerungs Gesellschaft m. b. H., a Berlino, come da attestato delli 8 novembre 1900, n. 56537 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Evertsbusch Fritz, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Berlino, addì 10 agosto 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 28 settembre 1901, al n. 3506, vol. 198, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 30 settembre detto, ore 16,50.

Roma, lì 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2473.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nelle disposizioni per alimentare, mediante un sistema di distribuzione a corrente elettrica alternativa monofase, un sistema di distribuzione a corrente bifase o trifase od in generale polifase », originariamente rilasciata al nome del sig. Ferraris Galileo ed Arnò Riccardo a Torino, come da attestato delli 7 ottobre 1895, n. 39581 del Registro Generale, fu trasferita per intero al detto sig. Arnò Riccardo, e nella parte spettante al sig. Galileo Ferraris, alle sue eredi sig.^a Ferraris Angiolina e Ferraris Teresa vedova Botto, in forza di successione legittima risultante dall'attestazione giudiziale del pretore di Monviso di Torino, addì 25 febbraio 1897, presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 26 settembre 1901, ore 15,30.

Roma, lì 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2474.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per riservare colori azoici e specialmente per produrre il bleu dianisidino al rame con altri colori azoici insolubili su tessuto preparato con *B* Naftolo », originariamente rilasciata al nome della Ditta E. De Angeli e C., a Milano, come da attestato delli 16 agosto 1895, n. 39338, del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati », a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto a rogito del dott. Stefano Allocchio, notaio pubblico, a Milano, il giorno 27 giugno detto, al n. 6163, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 26 settembre 1901, ore 15.

Roma, lì 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2475.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Eclairage en voûtes », originariamente rilasciata al nome del sig. Basquin Olin Hanson, a Chicago (S. U d'America), come da attestato delli 23 giugno 1897, n. 44620 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901, al n. 3568, vol. 174, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 3 ottobre detto.

Roma, lì 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2476.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour établir les montures pour tuiles », originariamente rilasciata al nome del sig. Winslow William Herman, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 23 giugno 1897, n. 44621 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto sottoscritto dalle parti a Londra, addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901, al n. 3569, vol. 174, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, lì 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 19 novembre 1901.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3863	Ascenzi in Amadio Marianna fu Camillo	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	22 ott. 1901	1° ott. 1901	585 45	—	—
3864	De Vincolis o Vingolis Salvatore fu Luigi	Bovino	Foggia	19 agos. 1901	15 ott. 1899	279 67	—	—
3865	Guidi Guido fu Stefano	Castagneto	Pisa	23 giug. 1901	12 ott. 1900	222 18	—	—
3866	Lembo Filoteo fu Daniele	Jelsi	Campobasso	14 lug. 1901	16 ott. 1901	460 47	—	—
3867	Vecchioni Omero fu Raffaele	Senigallia	Ancona	6 ott. 1901	1 ott. 1900	452 87	—	—
3868	Deangelis Don Giovanni fu Nicola	Monterubbiano	Ascoli Piceno	27 ott. 1901	16 ott. 1901	726 56	—	—
3869	De-Rosa Don Felice fu Francesco	Prata	Avellino	14 ott. 190	1 nov. 1901	630 —	—	—
3870	Mazzolani Giuseppe fu Domenico	Bondeno	Ferrara	12 agos. 1901	1 sett. 1901	500 25	—	—
3871	Berardi Giulia, ved. Donnini, fu Bernardino	Urbino	Pesaro	2 ott. 1901	1 apr. 1901	406 44	—	—
3872	Gallucci Filomena fu Settimio	Senigallia	Ancona	27 sett. 1901	1 nov. 1900	344 52	—	—
3873	Paolini Enrico fu Giuseppe	Monzuno	Bologna	18 sett. 1901	1 genn. 1901	627 91	—	—
3874	Biagiotti in Tognozzi Maria fu Giovanni	Monsummano	Lucca	19 ott. 1901	1 ott. 1901	136 15	—	—
3875	Angelini Domenico fu Andrea	Teramo	Teramo	9 sett. 1901	16 ott. 1901	810 —	—	—
3876	Vecellio Anna Angela fu Giacinto	Auronzo.	Belluno	23 magg. 1901	1 nov. 1900	358 58	—	—
3877	Simeone Don Nicola fu Gennaro	Cervinara	Avellino	27 febb. 1901	15 ott. 1900	415 44	—	—
3878	Profeta Francesco Giuseppe fu Filippo	Aidone	Caltanissetta	19 agos. 1901	16 ott. 1901	422 85	—	—
3879	Tarantola Giovanna fu Giov. Antonio	Mortara	Pavia	15 giug. 1901	1 agos. 1901	289 92	—	—
3880	Arici Teresa in Gardelli fu Vincenzo	Chiari.	Brescia	18 sett. 1901	1 mar. 1901	459 57	—	—
3881	Gnutti Angelo fu Pietro	Modena	Modena	3 giug. 1901	1 magg. 1900	951 13	—	—
3882	Rezzonico Carlo fu Benigno	Villati	Novara	23 febb. 1901	16 ott. 1900	190 76	—	—
3883	Dalzini Giuseppe fu Giacomo	Bigarello	Mantova	17 ott. 1901	1 ott. 1901	349 13	—	—
3884	Spinetti Don Antonio fu Giuseppe	Torricciola	Pisa	3 sett. 1901	16 ott. 1901	700 —	—	—
3885	Del Vecchio Giuseppe fu Michele	Baselice	Benevento	30 agos. 1901	1 nov. 1901	715 99	—	—
3886	Bertazzon o Bertazzoni Carlo fu Francesco	Porto Buffolè	Treviso	29 agos. 1901	16 ott. 1901	518 87	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni.	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3887	Bubola Teresa fu Domenico, ved. del maestro pensionato Casaretti	Urbana	Padova	21 ott. 1901	16 sett. 1901	338 19	—	—
3888	Perretti Giuseppina fu Antonio.	Sumirago	Milano	23 ott. 1901	16 ott. 1901	265 20	—	—
3889	Fazi[illegible]roni Biagia di ignoti . .	S. Giovanni d'Asso	Siena	29 agos. 1901	15 ott. 1901	514 50	—	—
3890	Ferraro Anna di Gaetano, ved. del maestro Granato . . .	S. Giovanni a Teduccio	Napoli	26 apr. 1901	20 dic. 1900	133 91	—	—
3891	Serantoni Emanuela fu Luigi, ved. del maestro Ferri . .	Casola Valsenio	Ravenna	21 sett. 1901	31 mar. 1901	176 41	—	—
3892	Vecchia Maria Anna in Bracco fu Stefano	Chivasso	Torino	14 sett. 1901	16 lug. 1900	483 17	—	—
3893	De Benedetti Maria Rosa di Giovanni.	Cassolo Nuovo	Pavia	7 agos. 1901	6 genn. 1901	466 —	—	—
3894	Calaiò Rosa fu Girolamo, ved. del maestro Brancaleone .	Partinico	Palermo	23 agos. 1901	28 dic. 1898	127 17	—	—
3895	Lantermino Maria fu Giovanni Battista, ved. del maestro Meolans	Revello	Cuneo	25 sett. 1901	24 giug. 1900	252 88	—	—
3896	Cotta-Ramusino Giuseppe fu Carlo, ved. del maestro Bassi.	Gambolò	Pavia	2 nov. 1901	20 magg. 1901	128 81	—	—
3897	Gervasio Antonio fu Francesco	Ponzone	Alessandria	18 agos. 1901	1 ott. 1900	222 04	—	—
3898	Cappelletti Don Domenico fu Biagio.	Cannara	Perugia	10 ott. 1901	16 ott. 1900	341 21	—	—
3899	Del Bono Luigia in Cattalini fu Tommaso.	Camignone	Brescia	6 ott. 1901	1 nov. 1901	179 23	—	—
3900	Baldoni Massimiliano fu Carlo	Finale Emilia	Modena	18 agos. 1901	1 nov. 1901	239 35	—	—
3901	Nappi sacerdote Giuseppe fu Salvatore Paolo	San Paolo Belsito	Caserta	24 ott. 1900	16 ott. 1895	140 43	—	—
3902	Roversi Giulio fu Angelo . .	Budrio	Bologna	23 ott. 1901	1 sett. 1901	620 19	—	—
3903	Meneghetti Alessandro di Giacomo	Refrontolo	Treviso	2 nov. 1901	1 nov. 1901	300 20	—	—
3904	Ceresani Anna in Mazzetti fu Antonio	Poggio Nativo	Perugia	19 sett. 1901	1 genn. 1900	152 07	—	—
3905	Gorzio Serafina in Manacorda fu Luigi.	Penango	Alessandria	7 agos. 1901	1° ott. 1901	388 33	—	—
3906	Capitolo Maria fu Gennaro, ved. del maestro pensionato La Guardia.	Rotondella	Potenza	18 lug. 1901	19 magg. 1901	214 18	—	—
3907	Liuzzi Antonia fu Pasquale, ved. del maestro pensionato Lo Savio.	Martina Franca	Lecce	22 lug. 1901	11 magg. 1901	171 51	—	—
3908	Prudenza Giovanna fu Giovanni, ved. del maestro pensionato Mai	Schilpario	Bergamo	22 sett. 1901	5 apr. 1901	129 61	—	—
3909	Baraldi Carlo fu Giuseppe .	Finale Emilia	Modena	29 giug. 1901	1 nov. 1900	383 56	—	—
3910	Magonio Antonietta in Blardone fu Luigi	Rumianca	Novara	28 giug. 1901	29 ott. 1901	423 92	—	—
3911	Pontrelli Regina fu Leopoldo, ved. del maestro pensionato Paris	Bari	Bari	24 ott. 1901	22 febb. 1901	118 07	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni.	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3912	Benzi Carlo Alberto fu Vincenzo	Santa Maria della Croce	Cremona	19 ott. 1901	16 ott. 1901	164 19	—	—
3913	Olivieri Pasquale fu Michele.	Foggia	Foggia	23 lug. 1899	1 genn. 1899	319 27	—	—
3914	Morali Giulia fu Giovanni Santo	Mapello	Bergamo	2 nov. 1901	1 nov. 1901	201 47	—	—
3915	Blasioli Pier Luigi fu Ermenegildo	Orecchio	Chieti	1 nov. 1901	16 ott. 1901	289 91	—	—
3916	Cantucci Maria di Leopoldo, ved. del maestro Morfini	Valdarno	Arezzo	7 agos. 1901	5 magg 1901	360 —	—	—
3917	Rolli Bartolomeo fu Calisto	Petralia Soprana	Palermo	15 giug. 1901	9 genn. 1901	294 73	—	—
3918	Zanuso Angela fu Giuseppe	Roncà	Verona	9 agos. 1901	17 nov. 1900	215 08	—	—
1354	Accettola Vincenzo fu Pietro.	Sora	Caserta	25 ott. 1901	—	—	1489 20	—
1355	Rossetti Luigia di Cesare, ved. del maestro pensionato Perissinotto	Frisanco	Udine	11 agos. 1901	—	—	504 06	—
1356	Federico Carmela di Eugenio.	Baucina	Palermo	23 agos. 1901	—	—	777 23	—
1357	Polattini Rosa Linda in Candiani di Tranquillo	Berbenno	Sondrio	13 ott. 1899	—	—	606 67	—
1358	Vaccaro Teresa, ved. Benedetto fu Antonio.	Buonabitacolo	Salerno	18 lug. 1901	—	—	667 39	—
1359	Sovilla Domenico fu Antonio.	Bujano	Venezia	18 lug. 1901	—	—	1016 71	—
1360	Sacchetto Giuseppe di Matteo.	Cittadella	Padova	8 lug. 1901	—	—	767 18	—
1361	Galeazzi Maria Emilia in Balassi fu Giacomo	Dissimo	Novara	5 lug. 1901	—	—	421 09	—
1362	Longoni Tecla in Sala fu Damiano	Viganò	Como	15 sett. 1901	—	—	852 72	—
1363	Carini Matilde fu Carlo	Cornegliano	Milano	19 genn. 1895	—	—	1400 —	—
1364	Lentoni in Molinarò Carolina fu Filippo	Cadeo	Piacenza	23 apr. 1899	—	—	1111 11	—
1365	Loda Pietro Antonio di Angelo	Brandino	Brescia	14 sett. 1901	—	—	796 92	—
1366	Poisetti Caterina fu Giovanni	Racconigi	Cuneo	5 ott. 1901	—	—	430 —	—
1367	La Rooa Maria di Raffaele, ved. del maestro Manzi	Itri	Caserta	8 nov. 1901	—	—	543 99	—
1368	Grazioli Samaritana fu Ludovico, ved. del maestro Arieti	Minerbe	Verona	1 sett. 1901	—	—	630 41	—
1369	Tomaino Anna fu Stefano, ved. del maestro Gigliotti	Decollatura	Catanzaro	23 mar. 1901	—	—	435 47	—
1370	Chinea Giacomo fu Antonio	Trecate	Novara	12 giug. 1901	—	—	1727 30	—
1371	Rovere Maria Antonia, ved. del maestro Delvecchio	Moano	Porto Maurizio	6 agos. 1901	—	—	521 28	—
1372	Giglio Eugenia di Ettore, ved. del maestro pensionato Spiacelli	Bisignano	Cosenza	23 lug. 1901	—	—	522 65	—
1373	Antuori Concetta fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Lapegna	Boscoreale	Napoli	20 agos. 1901	—	—	704 61	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni.	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1374	Dalù Maria di Giuseppe, ved. del maestro pensionato Pusateri	Termini Imerese	Palermo	16 genn. 1901	—	—	846 07	—
1375	Bacis Giovanni fu Michele. .	Acquate	Como	13 ott. 1901	—	—	771 05	—
1376	Ruella Felicita fu Bernardino .	Beverino	Genova	24 agos. 1901	—	—	504 70	—
1377	Zerilli Rosa fu Giuseppe. . .	Melito Porto Salvo	Reggio Cal.	4 febb. 1901	—	—	910 19	—
	Totali					20309 50	18988 —	—

Roma, addì 11 dicembre 1901.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti Amministratore del Monte Pensioni.
VENOSTA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

AVVISO.

Il giorno 12 corrente in Olevano sul Tusciano è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 dicembre 1901.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,139,934 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 325, al nome di Bobbio *Cristina* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bobbio *Pierina Teresa Cristina* di Carlo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 7 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 428,612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 33,312 della soppressa Direzione di Torino) per L. 25; N. 428,613 (33,313) di L. 25; N. 428,614 (33,314) di L. 25; N. 428,615 (33,315) di L. 25; N. 428,639 (33,339) di L. 25; N. 428,640 (33,340) di L. 25; N. 428,641 (33,341) di L. 25; N. 428,642 (33,342) di L. 25; N. 428,643 (33,343) di L. 25; N. 428,644 (33,344) di L. 25; N. 428,645 (33,345) di L. 25; N. 428,616 (33,316) di L. 20, al nome di *Maitral Francesco* fu Giovanni Maria, domiciliato in Montiers, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Maitral Claudio Francesco* fu Giovanni Maria, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Roma, il 7 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,248,842 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000 annue, al nome di *Liguora* Cristina di Giuseppe, moglie di Mariano Vacca fu Raffaele, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Liguori* Cristina di Giuseppe, moglie ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 28 novembre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

ERRATA-CORRIGE.

Sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1901, n. 297, ove fu stampata la prima pubblicazione di titoli dichiarati smarriti con notificazione del 3 dicembre 1901 per le inscrizioni di rendita:

N. 26050 — 421350 di L. 30
» 65737 — 461037 di L. 5
» 68330 — 463630 di L. 20
» 131796 — 527096 di L. 5,

che sono tutte intestate « *Fondazione Fiesco Pelotta di Gian Giorgio, ecc.* » fu erroneamente stampato: « *Fondazione Fiesco Pelotta di San Giorgio, ecc.* ».

Roma, addì 19 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 19 dicembre, in lire 101,78.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

18 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,55	100,55
	4 1/2 % *netto*	108,14 3/4	107,02 1/4
	4 % *netto*	102,11 3/8	100,11 3/8
	3 % *lordo*	65,02	63,82

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio (lunedì) 1902, alle ore dodici, avranno principio gli esami di concorso ad un posto di volontario gratuito per gli impieghi di ragioneria nel Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1899, n. 200 (serie 3ª).

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 24 dicembre corrente, trascorso il qual termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. attestato di cittadinanza italiana;
2. fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 25° anno di età;
3. certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
4. certificato medico comprovante che l'aspirante è sano, di robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che lo rendano inadatto al servizio;
5. certificato di buona condotta;
6. fedina criminale;
7. il diploma di ragioniere.

Nell'istanza, i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita d'assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministero ad accogliere la domanda di ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

In nessun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre il numero fissato pel concorso stesso.

Gli esami scritti ed orali saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta) e verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

Roma, il 5 dicembre 1901. 3.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per titoli e per esami al posto di professore straordinario, presso la R. Scuola superiore navale di Genova, di meccanica razionale ed applicata, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Il concorso avrà luogo secondo le norme prescritte dall'articolo 36 e seguenti del Regolamento della detta Scuola, approvato con decreto Ministeriale del 26 aprile 1894.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 aprile 1902.

Ogni domanda che pervenisse al Ministero dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di cinque copie, per farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 9 dicembre 1901.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2.

CONCORSO

a posti di Soprastante nei musei, nelle gallerie e negli scavi di antichità

In conformità al Regolamento pel servizio degli scavi di antichità, approvato col R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3000 (serie 2ª), ed al ruolo organico del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, approvato col R. decreto 11 marzo 1897, n. 96;

È aperto il concorso per titoli ed esami a due posti di Soprastante, vacanti nei suddetti istituti, ed a quegli altri che si renderanno vacanti anteriormente al 1° luglio 1902

Lo stipendio è di *milleduecento* lire all'anno.

Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 dicembre 1901:

1. la domanda in carta bollata da L. 1,20;
2. la licenza dal liceo o dall'istituto tecnico;
3. la fede di nascita, debitamente legalizzata, dalla quale risulti che il candidato, alla scadenza del concorso, abbia un'età non minore di 24, nè maggiore di 35 anni;
4. il certificato di cittadinanza italiana;
5. il certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
6. il certificato di buona condotta;
7. il certificato negativo di penalità;
8. tutti i documenti che valgano a dimostrare la cultura generale speciale del concorrente;
9. la notizia sommaria, in carta semplice, degli studî fatti e degli ufficî tenuti;
10. l'elenco in carta semplice di tutti i documenti annessi alla domanda.

I documenti 5, 6 e 7 dovranno essere di data posteriore al 30 novembre 1901.

I candidati che occupano già un ufficio di ruolo alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Gli esami, giusta il detto Regolamento, consisteranno in una prova scritta ed in una orale sulle materie attinenti al servizio di Soprastante nei suddetti istituti, e si daranno in Roma, a cominciare dal 16 gennaio 1902, alle ore 9.

I candidati dovranno indicare con precisione nella loro istanza il proprio domicilio, per le comunicazioni da fare ad essi.

Roma, addì 8 dicembre 1901.

Il Ministro
N. NASI.

CONCORSO

a posti di Conservatore nei musei, nelle gallerie e negli scavi di antichità.

In conformità al Regolamento pel servizio dei musei, approvato col R. decreto 18 aprile 1878, n 4359 (serie 2ª), ed al ruolo organico del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, approvato col R. decreto 11 marzo 1897, n. 96;

È aperto il concorso per titoli ed esami a tre posti di Conservatore, vacanti nei suddetti Istituti, ed a quegli altri che si renderanno vacanti anteriormente al 1° luglio 1902.

Lo stipendio è di *milleduecento* lire all'anno.

Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 dicembre 1901:

1° la domanda in carta bollata da L. 1,20;

2° la licenza liceale;

3° la fede di nascita, debitamente legalizzata, dalla quale risulti che il candidato alla scadenza del concorso non abbia superato i 40 anni, a meno che non occupi già un ufficio governativo, con diritto a pensione;

4° certificato di cittadinanza italiana;

5° il certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

6° il certificato di buona condotta;

7° il certificato negativo di penalità;

8° tutti i documenti che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente;

9° la notizia sommaria, in carta semplice, degli studî fatti e degli ufficî tenuti;

10° l'elenco in carta semplice di tutti i documenti annessi alla domanda.

I documenti 5, 6 e 7 dovranno essere di data posteriore al 30 novembre 1901.

I candidati che occupano già un ufficio di ruolo alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Gli esami, giusta il Regolamento predetto, consisteranno in una prova scritta ed in una orale sopra una qualsiasi parte delle istituzioni antiquarie e sopra la storia dell'arte, e si daranno in Roma, a cominciare dal 20 gennaio 1902, alle ore 9.

I candidati dovranno indicare con precisione nell'istanza il loro domicilio, per le comunicazioni da fare ad essi.

Roma, addì 8 dicembre 1901.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 18 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella tornata di ieri.

COLONNA FABRIZIO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Boccardo, il quale, per motivi di salute, si dimette da membro della Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

In altra seduta si provvederà alla sostituzione del dimissionario.

Discussione del disegno di legge: « Espropriazione di Villa Borghese » (N. 216).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BALESTRA. Parla sull'articolo 1 del progetto di legge.

Dice che le parole contenute nel secondo comma « quanto occorra », secondo lui, sono troppo elastiche.

Non capisce perchè la scuola agricola debba sorgere proprio a Villa Borghese; si tratta di una scuola che avrà poi bisogno di dotazione di terreni.

Perciò sarebbe opportuno determinare bene la quantità di terra che sarà occorrente per la scuola, almeno approssimativamente; tanto più che vi è l'ordine del giorno, proposto dall'Uffi-

cio centrale, il quale vuole riservato un altro spazio di terreno per ampliare l'attuale museo di Villa Borghese.

E chiede: a forza di riserve di terreni, che cosa resterà della Villa Borghese come giardino e passeggiata pubblica?

La Villa Borghese è l'unica in Roma che sia vicina all'abitato, perciò interessa che sia mantenuta quale è, od almeno che si dica nella legge di quanto debba essere ridotta.

Non farà proposte, ma desidera che il Governo dia in proposito qualche schiarimento.

Chiede inoltre al ministro se la parte da adibirsi per la scuola agricola e che deve essere coltivata là dove meno si presti a pubblico giardino, sarà presa in località che non possano creare servitù alla Villa Borghese.

PIERANTONI. È favorevole al progetto di legge. Crede opportuno dare alcune notizie sul valore di esso.

Ricorda le precedenti iniziative per dotare Roma di un pubblico passeggio degno della Capitale.

Roma riceve il pieno dominio di una villa gravata fino ad oggi di un'altissima servitù, la quale ha dato luogo, per il passato ad un' importante controversia giudiziale.

Si compie oggi un voto e ad un prezzo non molto elevato e, nello stesso tempo, il compimento di questo voto serve all'apoteosi del Re martire, il cui cuore nei giorni felici e tristi vibrò sempre d'accordo con quello del popolo italiano (Bene!).

Presentazione di un progetto di legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta il progetto di legge sulle associazioni od imprese tontinarie o di ripartizione.

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Risponde al senatore Balestra che per trattative ufficiose avvenute prima di proporre al Parlamento l'approvazione della legge, il Governo ha trovato modo di non sottrarre alla Villa Borghese terreni, effettuando un cambio con terreni limitrofi; se il cambio non avverrà il terreno che verrà tolto alla Villa, per adibirlo ad uso della scuola agricola, sarà certamente minimo.

Quanto agli edifici per i musei, assicura che nessun nocumento ne verrà alla Villa, e lo dimostra.

Dichiara poi di accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, che ha già avuto il plauso del Comune di Roma, come risulta dalla lettera del sindaco, inserita nella relazione.

ODESCALCHI. Applaude al progetto di legge, che onora la memoria di chi si rese altamente benemerito della patria con un'opera di utilità pubblica. È una delle poche eccezioni che oggi si fanno alla frequente erezione di monumenti.

C'è un inconveniente tra il progetto di legge in discussione e l'altro per l'acquisto della galleria e del museo Borghese.

Il Governo non dovrebbe serbarsi soltanto l'uso dell'edificio ora esistente, ma anche un certo spazio per il probabile ingrandimento di esso.

Le nostre gallerie non sono molto bene disposte. In un tempo non lontano si sarà spinti a creare un museo centrale a Roma. Per ciò fare, bisogna ora riservarsi un terreno.

L'ordinamento più perfetto delle gallerie si ha, come a Londra ed a Berlino, in un gruppo di vaste sale con luce che viene dall'alto. Questi edifici non importano una grande spesa.

Roma deve avere un museo che sia la sintesi dell'arte italiana. Gli acquisti annuali del Governo ed i risultati degli scavi contribuiranno, da loro parte, a compiere questo voto.

Il museo delle Terme è già pieno di opere. Quello di Papa Giulio si trova nella stessa condizione ed è più lontano di quello di Villa Borghese.

Dimostra come non abbia fondamento l'osservazione che i musei non debbano sorgere in campagna, e cita qualche esempio di musei stranieri esistenti in luoghi lontani.

Egli non propone che s'innalzi ora un edificio per un museo, ma che si attenda fin da ora allo studio per raggiungere tale intendimento, ed esorta il Governo a riservarsi il terreno necessario, anche per non affrontare più tardi grandi spese per acquistarne un altro (Approvazioni).

BALESTRA. Ringrazia il ministro dei chiarimenti datigli e se ne dichiara soddisfatto.

Si associa poi all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale e crede che non vi sia località migliore di quella di Villa Borghese per dare ricetto agli oggetti d'arte, ora dispersi per tutta Roma, ed a quelli acquistati recentemente dal Governo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

MARIOTTI F., relatore. Dà lettura dell'ordine del giorno e propone che lo si voti prima di discutere gli articoli.

PRESIDENTE. Secondo la consuetudine, l'ordine del giorno si voterà dopo approvati gli articoli.

MARIOTTI F., relatore. È ossequente al desiderio del presidente, e ringrazia tutti gli oratori che hanno aderito all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale ed elogiato il progetto presentato, da tempo, dall'illustre presidente del Senato.

Dimostra poi che è un pregiudizio il credere che il futuro museo di Villa Borghese sarà troppo discentrato.

Parla della impossibilità di costruire un museo nelle Terme Diocleziane, troppo anguste e, per la loro ubicazione, non suscettibili di allargamenti.

Accenna ai tre musei oggi rinchiusi nel Collegio Romano e che dovranno presto avere altra sede, perchè vanno continuamente aumentando le loro collezioni, specie quello etnografico.

Ricorda le gallerie Corsini e Torlonia, che hanno assolutamente bisogno di essere altrove decorosamente collocate e le collezioni Falische, che ora sono confinate a Villa Giulia.

Accenna al museo dei Gessi che è al Testaccio, alla galleria d'Arte Moderna che è al palazzo dell'Esposizione, per cui il Governo spende parecchie migliaia di lire di pigione.

Parla da ultimo dell'Istituto di Belle Arti, e delle miserrime condizioni in cui si trova per gli infelicissimi e pericolanti locali.

Conclude dicendo essere necessario assolutamente che il Governo provveda ad una degna sede di un museo che raccolga tutte le bellezze artistiche della Capitale e che oggi si trovano disseminate in varî locali insufficienti e non adatti ad accogliere tanti tesori d'arte.

È lieto dell'accoglimento fatto dal Senato all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, il che lo conforta a credere che anche il Senato divide i sentimenti di coloro i quali giustamente pensano che senza dar favore alle arti non si governa bene l'Italia (Approvazioni).

PIERANTONI. All'articolo 1 nota, che nella relazione dell'Ufficio centrale è posta la questione relativa alla separazione del museo dal palazzo che lo contiene.

Domanda se essa si possa trattare ora, oppure quando si discuterà il progetto di legge per l'acquisto della galleria e del museo Borghese.

MARIOTTI F., relatore. Crede che la questione non si possa discutere ora e ricorda i precedenti di essa.

Ora si deve fare la riserva per il palazzo, e si deve votare l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prega il senatore Pierantoni di riservare le sue osservazioni alla discussione dell'altro progetto di legge per l'acquisto della galleria e del museo Borghese.

PIERANTONI. Consente.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 1.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3 ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal Ministro dell'interno a nome del Governo, e così concepito:

« Il Senato, confidando che il Governo del Re nell'atto di cessione della Villa Borghese al Municipio di Roma si mantenga il diritto di conservare il museo e la galleria nel palazzo dove hanno sede, e si riservi, d'accordo col Municipio, tanto spazio di terreno, quanto ne possa occorrere per la costruzione di uno o più edifici da destinarsi alle collezioni artistiche e storiche dello Stato e all'Istituto di Belle Arti, passa alla votazione della legge ».

Lo pone ai voti.

(Approvato).

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Acquisto della galleria e del museo Borghese ». (N. 217).

COLONNA FABRIZIO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Richiama l'attenzione del Senato sull'articolo 8 della Convenzione annessa al progetto di legge.

Tutti i fidecommessi si estendevano tanto alle collezioni artistiche, quanto agli edifici che le contenevano.

Non sa quale giureconsulto abbia potuto ispirare l'articolo 8, che legge.

Il ministro della pubblica istruzione risolve la questione della proprietà e si obbliga a dover pagare l'affitto per l'edificio dove sono il museo e la galleria.

Ha notato la stranezza delle disposizioni dell'articolo 8 e richiama l'attenzione del Senato sull'onere che ne potrà derivare al Governo.

CODRONCHI, relatore. Le date dei due disegni di legge risolvono il quesito posto dal senatore Pierantoni. L'articolo 8 del contratto di vendita delle collezioni borghesiane resta assorbito dal secondo progetto di legge, quello riguardante l'espropriazione di Villa Borghese: oggi non si tratta più con la casa Borghese, ma direttamente con lo Stato.

Spera che il senatore Pierantoni vorrà dichiararsi soddisfatto di questi chiarimenti.

PIERANTONI. Si augura che non sorgano liti; ma la contraddizione c'è tra i progetti di legge che sono oggi avanti al Senato.

Il ministro della pubblica istruzione prima di mettere fuori dei milioni, si ricorderà certamente dei pronunziati della magistratura e della servitù che grava sul palazzo.

D'altra parte crede che gli eredi Borghese non pretenderanno più di quello che loro è dovuto.

Le leggi contrattuali non possono essere convenientemente deliberate dal Parlamento.

Ha creduto compiere il suo dovere richiamando, ripete, l'attenzione del Senato sull'articolo 8 delle Convenzioni e provocando le dichiarazioni del relatore.

NASI, ministro della pubblica istruzione. La questione di diritto sollevata dal senatore Pierantoni crede che non abbia ragione di essere. La servitù temuta dall'on. preopinante o non esiste o è assai discutibile, come dimostra, e quindi non poteva formar oggetto della Convenzione.

Assicura però il senatore Pierantoni che il Governo sarà vigile custode dei diritti dello Stato.

Esprime poi il suo compiacimento por il voto espresso dal Senato a mezzo dell'ordine del giorno già approvato per l'altro progetto di legge; e dichiara che divide pienamente le idee manifestate dal senatore Mariotti e ad esse fa pieno plauso.

Coglie l'occasione per dire al senatore Odescalchi che sarà cura del Governo di far sorgere a Villa Borghese la Casa dell'arte, ove troveranno degna sede non solo le opere artistiche sparse per tutte le gallerie di Roma, ma anche l'Istituto di Belle Arti. Assicura che darà ogni sua opera perchè si raggiunga questo nobilissimo ideale a maggiore gloria della nostra patria (Approvazioni vivissime).

MONTEVERDE. Come rappresentante dell'arte, ringrazia, lietissimo, il ministro della pubblica istruzione, a nome di tutti gli artisti, delle buone intenzioni che ha dichiarato di avere per la tutela e il decoro dell'arte italiana (Bene!).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Prevenzione e cura della pellagra:

Votanti 98
Favorevoli 93
Contrari 5

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore dell'Opera Pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, fondata in Roma, della Pia Casa di patronato pei minorenni, fondata in Firenze, e della Pia Casa di rifugio per le minorenni corrigende di San Felice a Ema:

Votanti 97
Favorevoli 79
Contrari 18

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 18 dicembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 13 corrente.

(È approvato).

Dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

TOALDI parla sul processo verbale.

Dichiara che ieri non chiese nè poteva chiedere l'osservanza del Regolamento, che era di fatto osservato. Si lagnò solamente che nella seduta di sabato si fosse tolta la luce, subito dopo lo scioglimento della seduta.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Lazzaro Giuliani e Marcora.

(Sono conceduti).

Svolgimento di una proposta di legge.

PANTANO ritiene che non vi sia bisogno di svolgere la sua proposta di legge circa la compilazione dei Regolamenti per l'applicazione delle leggi, essendo essa molto chiara ed esplicita.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, non si oppone che sia presa in considerazione, ma non può accettarla.

(È presa in considerazione).

Approvazione di due domande di autorizzazione a procedere.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di due domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli: Malvezzi (per duello) e Veneziale (per violazione dei doveri inerenti ad un pubblico funzionario), per le quali domande viene proposta l'autorizzazione.

(L'autorizzazione è conceduta).

Discussione del disegno di legge: «Approvazione del disegno di legge per la concessione della costruzione delle ferrovie di accesso al Sempione ».

CURIONI. Le critiche che egli farà al disegno di legge saranno dettate dalla più perfetta buona fede.

Riconosce la lealtà del ministro Giusso, ed è convinto ch'egli si ricrederebbe se gli fossero dimostrati evidenti gli errori che contiene il disegno di legge.

Riconosce altresì che, se la convenzione non è sfuggita alla discussione della Camera, devesi al retto senso di costituzionalità dell'on. Giusso.

Dopo aver notato che il Gottardo sottrasse al servizio due terzi del traffico del Piemonte ed il Sempione ne sottrarrà altra parte, richiama l'attenzione sull'obbligo imposto dalla legge al Governo di costruire la Santhià-Borgomanero per concludere che non si potrebbe negare l'approvazione alla convenzione relativa.

In altre condizioni si presenta l'altra linea Arona-Domodossola per Feriolo; chè anzi nella convenzione per il Sempione il Governo italiano si obbligò di costruire come linea d'accesso la Iselle-Domodossola.

Nè la nuova linea presenta le condizioni richieste per la concessione all'industria privata.

Essa non viene costruita che per rendere possibile alla Mediterranea di concentrare tutto il traffico del Sempione ad Arona distraendolo dal Gottardo e dal Cenisio, e rendendo inutile la linea Novara-Domodossola che costò tanti milioni allo Stato e che fu costrutta unicamente come linea d'accesso al Sempione.

Sostiene infondate le accuse d'inettitudine che da due anni la Mediterranea va diffondendo a carico della Novara-Domodossola; perchè presentano pendenze e curve maggiori le altre linee italiane destinate al traffico internazionale. Anche pei piani delle stazioni la Novara-Domodossola si trova in condizioni migliori di altre linee, e la velocità su di essa si può spingere ai 75 chilometri e in nessun tratto è minore di sessanta.

Contesta l'asserzione che la nuova linea possa accelerare il traffico, rilevando che un solo binario può congiungere al valico del Sempione, l'imbocco nord, all'imbocco sud; e rilevando altresì che il traffico medesimo sulla Iselle-Domodossola dovrà sottomettersi alla limitata potenzialità d'una linea che ha una pendenza costante del 25 per mille (Commenti in vario senso).

Ora, non essendo possibile negare che la Novara-Domodossola abbia una potenzialità maggiore, nessuna ragione di servizio consiglia frettolose decisioni, mentre prudenza vuole che si attenda di vedere quali saranno gli effetti del valico, rapporto al traffico ferroviario. E a questo proposito accenna ad un progetto di linea Gozzano-Domodossola che meriterebbe d'essere studiato, meglio dell'altra linea per Arona che gioverà a Milano, ma allunga il percorso per Genova e per Torino (Commenti).

Critica la composizione della Commissione nominata dall'on. Saracco, perchè ne facevano parte persone di alta competenza certo, ma non esenti dal dubbio di parzialità (Commenti).

Nota quindi che effettivi confronti non possono farsi, non esistendo ancora un progetto definitivo (Interruzione dell'on. relatore).

Crede che sulle decisioni della Commissione abbia esercitato una influenza preponderante la direzione della Mediterranea interessata. Ad ogni modo, il quesito non fu ad essa sottoposto nei suoi veri termini, ma dando importanza a considerazioni estranee al vero carattere della linea da costruire.

Combatte poi la clausola del riscatto perchè, come viene proposta, espone lo Stato all'eventuale pagamento immediato della somma di quarantacinque milioni. Critica anche il sistema invalso da qualche tempo di affidare alle Società ferroviarie gli studî delle nuove linee da costruire, mentre lo Stato dovrebbe servirsi dei corpi tecnici speciali che sono a sua disposizione.

Avrebbe voluto che questo sussidio integratore avesse a cessare quando la linea desse un reddito sufficiente; invece in questo modo esso viene assicurato per settant'anni (Interruzioni — Denegazioni).

Accenna alla clausola relativa alle varianti e la trova redatta in una formula che si presta a non lievi pericoli.

Evidentemente non si potrà ricusare una variante, che, migliorando la linea, rappresenti per la Società assuntrice un'economia ragguardevole. È quindi tanto più inopportuno il sistema del *forfait* che ora si propone.

Si riserva di proporre gli emendamenti, ai quali, secondo il suo concetto, dovrebbe essere subordinata l'approvazione della convenzione (Approvazioni).

DE SETA crede che per la seconda linea di accesso si possa attendere. Certamente non v'è urgenza; potrà essere costruita quando sarà aperto il secondo tunnel del Sempione. Non vi ha quindi ragione di fare ora un vantaggio alla Società Mediterranea. I milioni, che così si spendono, dovrebbero essere destinati alle ferrovie delle provincie meridionali e della Sicilia.

Trova pericoloso che il progetto sia redatto dalla Società che dovrà costruire la linea.

Termina raccomandando che siano tenuti presenti, per l'esecuzione di questi lavori, gl'ingegneri che già lavoravano nelle costruzioni governative e che rimasero poi disoccupati. Si tratta di un benemerito personale, degnissimo di ogni riguardo (Bene!).

(La seduta è sospesa alle ore 12 e ripresa alle 14).

PRESIDENTE dà comunicazione di diversi telegrammi relativi alla mozione sulla questione meridionale.

Comunica quindi una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia imputato di corruzione elettorale nel collegio di Chivasso.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle linee di accesso al Sempione.

TEDESCO, nell'esame di questo disegno di legge, vuole portare lo spirito del più assoluto ottimismo.

Dà lode al Governo di non aver sottratto all'esame ed al giudizio della Camera una questione di tanta importanza che volevasi risolvere senza il consenso della Rappresentanza nazionale.

Entrando nel merito della questione stessa, nota che tutto ciò che ha detto l'on. Curioni è vangelo — sarà vangelo secondo Borgomanero — ma è verità indiscutibile.

La Santhià-Borgomanero dalla legge del 3 agosto 1898 era riconosciuta d'indiscussa utilità: invece l'Arona-Gravellona era ritenuta di minore importanza.

Ora quali sono i fatti nuovi che hanno indotto il Governo a venire alla conclusione che il traffico non si può egualmente servire senza il prolungamento della Borgomanero-Arona e della Gravellona-Domodossola spostata?

Nota che la relazione ministeriale non fornisce le necessarie spiegazioni.

Viene quindi all'esame delle convenzioni le quali egli vorrebbe non solamente approvare, ma lodare. E in altra occasione ebbe a dichiarare tutta la sua opposizione alla costruzione dell'importante linea Arona-Feriolo-Domodossola da affidarsi all'industria privata.

In altri tempi quando le condizioni del bilancio erano davvero gravi, avrebbe compreso una tale deliberazione; ma non si può ammettere ora quando risuona ancora in quest'aula l'eco delle parole del ministro del tesoro.

Le proposte di convenzione studiate nel 1889 erano assai migliori delle presenti, specialmente nei riguardi del riscatto delle linee. Gli eventuali nuovi patti per anticipare il riscatto non dipendendo dalla sola volontà dello Stato, non possono offrire alcuna garanzia.

Venendo all'Arona-Feriolo-Domodossola, osserva come gli enti locali di Milano avevano domandato l'Arona-Gravellona a 3000 lire al chilometro, somma che, date le previsioni di un ricco prodotto della linea, si pensava dal Governo di ridurre a lire 2000. Ora si stabiliscono lire 5000.

Nota che la Società Mediterranea, cui noi ci apprestiamo a dare altre linee da costruire, non ci dà le maggiori prove di attendibilità, poichè alcune linee da essa costruite non rispondono perfettamente alle primitive previsioni.

Non ha gli elementi necessarî per poter giudicare intorno al-

l'esattezza ed alla convenienza dei calcoli e dei criteri stabiliti per la costruzione delle nuove linee.

Aggiungendo che i progetti non essendo stati ancora studiati sul terreno, osserva che i prezzi si possono fare dalla Mediterranea a comodo.

Ora trattandosi della somma di circa 45 milioni e che una sola lira per cento di ribasso nelle diverse valutazioni dei lavori può fare risparmiare 450 mila lire, chiede, se non sia il caso di ponderare attentamente la questione.

Ritiene insufficiente la dotazione di lire 12,000 a chilometro per la Santhià-Arona, è di lire 20,000 a chilometro per l'Arona-Feriolo-Domodossola, e perciò la Mediterranea per l'esercizio dovrà sicuramente ricorrere al materiale di Stato.

Occorrerebbe anche una formola più chiara a proposito delle varianti per salvaguardare gli interessi dello Stato.

Altre disposizioni pericolose sono quelle che riguardano il modo di calcolare la via più breve, e la ripartizione dei prodotti delle merci a carro completo.

Ora, se ciò può avvantaggiare il commercio, il solo Stato avrà il danno di questo vantaggio.

Enumera le non poche nè lievi agevolezze e beneficî che lo Stato concede alla Mediterranea.

Lamenta infine, che siano state omesse due clausole consuete, quelle che concernono l'impiego del personale ex-governativo nella costruzione e degli ex-militari negli uffici d'ordine.

Compreso della condizione psicologica creata dalla discussione testè chiusa, augura che si presenti qualche proposta per migliorare un disegno di legge che si può dire sanzionato dal fatto.

Augura altresì che sia provveduto a migliorare le condizioni del porto di Genova, e sia accolta la proposta della Commissione, per rendere la littorale Adriatica rispondente ai bisogni del traffico (Approvazioni — Congratulazioni).

FALCIONI, pur ammirando l'abilità e l'ingegno dei precedenti oratori, ritiene non si possa dubitare delle ragioni storiche, tecniche, economiche e morali che militano in favore della tanto combattuta linea Arona-Domodossola.

Espone che fino dal 1879 fa riconosciuta l'internazionalità di questa linea che fu poi sempre appaiata alla Santhià-Borgomanero.

Dimostra come la linea stessa presenti tutte le condizioni tecniche di una linea internazionale: mentre la Novara-Domodossola riproduce gl'inconvenienti che pur troppo presentano altre linee dirette a valichi montani, e non potrebbe mai prestarsi al servizio internazionale; nemmeno se si dedicasse alla sua riduzione una somma superiore a quella che può importare la costruzione della linea Arona-Domodossola.

Questa linea, abbreviando il percorso tra l'Europa occidentale e Brindisi, assicura al nostro paese il transito del commercio con le Indie.

La Svizzera poi studia il modo di avvicinare Basilea al Sempione; onde anche l'Italia deve fare il possibile per meglio utilizzare il nuovo valico.

Esaminando le convenzioni, ritiene che esse rappresentino un'eccellente operazione finanziaria anche per ciò che concerne il riscatto.

Conclude col far voti che il disegno di legge ottenga l'approvazione del Parlamento (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCCHINI LUIGI dichiara che non seguirà i precedenti oratori nella critica spietata del presente disegno di legge. Fa soltanto delle riserve, e chiederà al Governo dei chiarimenti riguardo all'obbligo assunto dallo Stato del riscatto, con pagamento immediato, entro luglio 1905, se al 30 giugno la Società Mediterranea cessasse dall'esercizio attuale, e circa la preferenza data alla concessione privata, in confronto alla costruzione diretta.

Ma ciò che preoccupa l'oratore e i suoi colleghi interessati nella costruzione delle ferrovie complementari rimaste incompiute è l'entità del sussidio concesso alla Mediterranea per la costruzione delle linee d'accesso al Sempione.

A questo proposito gli preme porre bene in evidenza l'interesse generale del Paese per le ferrovie complementari (Bene!), sparse in tutta Italia continentale e insulare, veramente dalle Alpi al Lilibeo, e che dovrebbero, come dice la parola, completare le reti e il programma ferroviario sanzionato con le leggi del 1879 e del 1888.

Spiega pure la loro importanza in relazione al nuovo valico alpino, per assicurarvi il concorso dei traffici di tutto il paese, e trarne per tutto il paese i desiderati beneficî.

Egli, pertanto, desidera sapere quale effetto finanziario avrà per tali linee il sussidio delle 600 e più mila lire accordato per 70 e più anni alla Mediterranea per la costruzione della rete subalpina, in relazione all'articolo 4 della legge 30 aprile 1899.

Poichè poi lo stesso Governo dichiarava che non tutte le ferrovie in questione si possono costruire con la sovvenzione chilometrica, e si annunzia, d'altra parte, il consolidamento del bilancio dei lavori pubblici, così parve conveniente la presentazione del proposto ordine del giorno, per conoscere chiaramente gl'intendimenti del Governo e sollecitarne in tempo l'opera.

Crede però che l'ordine del giorno, che egli ha presentato, debba ottenere il consenso del Governo e l'approvazione della Camera.

Infatti, l'on. ministro dei lavori pubblici, nella seduta del 9 maggio, rispondendo alla mozione dell'oratore, e in quella del 27 giugno, nella discussione del suo bilancio, dichiarò molto nettamente di voler risolvere presto e nel miglior modo codesto problema; e cominciò con darne prova nominando all'uopo e presiedendo una Commissione tecnica, istituita e già operante con intendimenti veramente seri e sinceri e non come una delle solite scappatoie.

Testè venne poi la conferma di tali propositi dall'autorevole parola del presidente del Consiglio, che formalmente dichiarava di voler provvedere altresì alle complementari, nei limiti del bilancio e con razionale graduazione. Anche in ciò è pienamente d'accordo l'oratore, siccome spiegava nella tornata del 9 maggio.

Si augura quindi che le modeste domande e aspirazioni espresse nell'ordine del giorno trovino largo e benevolo suffragio nella Camera. Si tratta, d'altronde, d'impegni formalmente assunti dallo Stato, dell'osservanza di leggi debitamente sanzionate, di diritti acquisiti e riconsacrati da voti parlamentari e da sacrificî sostenuti dalle popolazioni; si tratta di una questione di vera e pura giustizia, di un interesse altamente nazionale, così economico e civile, come ancora di tranquillità e pace pubblica, poichè le popolazioni interessate e i loro rappresentanti non cesseranno certamente dall'agitarsi e dal protestare finchè il problema non sia convenientemente e nettamente risolto (Approvazioni — Congratulazioni).

DE ANDREIS dichiara di riservare al ministro la difesa dei patti contenuti nelle convenzioni che si discutono, e di rimandare alla sede opportuna la questione complessiva della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie. Solamente nota che una convenzione rappresenta il risultato di accomodamenti che non si possono improvvisamente modificare.

Agli onorevoli Curioni e Tedesco osserva che, se è troppo gravosa la convenzione per l'Arona-Domodossola, bisognerebbe respingere, come ugualmente gravosa, la convenzione per la Santhià-Borgomanero; e contesta all'uno e all'altro le cifre, che essi hanno esposte perciò che ha tratto alle curve e alle pendenze, osservando che hanno stabilito confronti fra linee con le quali, per la loro condizione effettiva, il confronto non ora era possibile.

Il confronto, infatti, non si doveva fare fra la linea Novara-Domodossola e quella del Gottardo, ma con la progettata linea Arona-Feriolo; e in questo caso il confronto delle cifre si fa a tutto

scapito della prima. E ciò è tanto vero che i rappresentanti di Torino approvano perfettamente le convenzioni in esame.

Anche Genova considera utile la linea Arona-Feriolo, perchè le grandi linee di traffico non si creano artificialmente: tanto è vero che la Novara-Luino, creata apposta per attirare a Genova il traffico del Gottardo, è rimasta pressochè inoperosa.

Inoltre bisogna tener presente che il valico del Sempione, pel quale Milano e Torino hanno dato grosse somme a condizione che le nuove linee si facciano, costa quasi nulla allo Stato, e che tutto il commercio della costa adriatica deve necessariamente far capo a Milano; per cui la costruzione della linea più breve da Milano al Sempione è per quel commercio una necessità.

Perciò conclude sperando che la Camera riconosca col suo voto trattarsi di un grande interesse nazionale (Vive approvazioni).

GUERCI è dolente di non trovarsi d'accordo coll'on. De Andreis, parendogli che, pure ammessa la necessità dell'Arona-Domodossola, bisognerebbe subito stabilire questa verità: che trattasi d'un progetto compilato dalla Mediterranea, sul quale il Governo non ha esercitato il necessario sindacato, e che perciò non può farlo tranquillo circa l'interesse dello Stato. — Approvazioni — Commenti).

Ricorda inoltre che tutti i somiglianti contratti con la Mediterranea riuscirono sempre a danno dello Stato. La linea per la Eboli-Reggio, per la quale la Mediterranea aveva contrattato 200 milioni, fu costruita dallo Stato con 140; nel tratto Roma-Ciampino la Mediterranea ha avuto dallo Stato 23 milioni, e ne ha spesi 10.

Inoltre, date le esperienze dei rapporti che intercedono fra lo Stato e le Compagnie, non si piegherà mai ad ammettere nuovi vincoli con le Compagnie medesime. Quanto poi al lato tecnico, con la nuova linea di Arona, Milano guadagna 17 chilometri nel percorso, Genova ne perde 3, e Torino ne perde 20; ed osserva che, se la Novara-Domodossola si presta, meglio di ogni altra linea appenninica, a grandi velocità, non occorre fare una linea nuova.

La linea nuova però si dovrebbe fare quando il traffico del Sempione dimostrasse insufficiente la linea Novara-Domodossola, sulla quale un doppio binario sarebbe troppo costoso. Quindi, per logica, si dovrebbe aspettare che la Società del Sempione proponga il doppio binario, tenendo conto dello sviluppo del traffico. È questa sarebbe buona politica finanziaria; migliore di quella degli sgravî (Commenti). Perciò rifiuta il suo voto alla convenzione (Vive approvazioni).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici (Segni di attenzione), ringrazia i diversi oratori per le benevoli parole che hanno avuto per lui, benchè non presuma di avere fatto che il suo più stretto dovere; ed è lieto dell'ampio svolgimento dato alle loro argomentazioni in contrario dagli onorevoli Curioni, Tedesco e Guerci, alle quali intende contrapporre alcune considerazioni.

Circa la potenzialità della linea Novara-Domodossola, che alcuni oratori hanno ritenuto sufficiente, dichiara che dopo maturi studî si è persuaso che essa non può essere una linea di grande traffico, considerati i numerosi passaggi a livello, le curve succedentesi alle curve in senso contrario, le pendenze seguite da contropendenze, anche appena usciti dalle stazioni.

Tutto ciò limita la potenzialità dei trasporti frequenti e pesanti, quale è richiesta da una linea di grande importanza internazionale.

A coloro che, in preferenza della linea Arona-Feriolo-Domodossola, hanno sostenuta la linea Arona-Gravellona fa osservare che questa avrebbe un'importanza troppo limitata ed escluderebbe tutta la ricca plaga della sponda del Lago-Maggiore; tanto più che questa linea dovrebbe forse col tempo essere abbandonata per la costruzione di un'arteria maggiore.

Nota poi come il risparmio di spesa in confronto all' Arona Feriolo sarebbe troppo esiguo in confronto dei vantaggi, ai quali si verrebbe a rinunciare.

All'on. Curioni fa osservare come l'Arona-Domodossola verrà costruita per effetto della convenzione a semplice binario, precisamente come si sta costruendo la Domodossola-Iselle; ma con tutti i manufatti e le opere d'arte pronte ad accogliere senz'altro il secondo binario.

Quanto alla concessione delle costruzioni alla Società Mediterranea, dichiara che egli ha creduto di seguire il sistema, che già si era cominciato ad esperimentare dai suoi predecessori. Nel caso speciale poi l'iniziativa è partita dalla provincia di Milano e dalla città di Torino, che presentarono al Governo la Società Mediterranea come loro cessionaria.

Alle domande dapprima esagerate di Torino e di Milano, che volevano anche altre linee secondarie, oppose un deciso rifiuto, imitando i suoi studî a quelle che gli parevano le due linee veramente necessarie, e sulle quali aveva dato parere favorevole il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Crede che con la clausola del riscatto lo Stato abbia provveduto nel miglior modo a tutelare i suoi interessi; e ciò indipendentemente dalla soluzione che si sia per dare alla questione dell'esercizio ferroviario e delle convenzioni. E lo Stato avrà prima del 1905 la scelta su quello che più gli convenga di fare.

All'on. Curioni dichiara che egli è contrario al sistema delle proroghe; ma vuole che il Governo si trovi prima del 1905 ben preparato ad ogni evenienza.

Passando ad esaminare le singole convenzioni, rileva come per la Santhià-Borgomanero il progetto fu fatto eseguire per conto del Governo; e che quello per l'Arona-Domodossola fu eseguito con accurati rilievi sul terreno da ingegneri competenti, e riveduto da funzionari del Governo. Ora non mancano che gli ultimi ritocchi.

Gli ingegneri governativi, poi, non solo hanno fatto accettare dalla Società alcune varianti, ma hanno anche ottenuto una modificazione nei prezzi, ciò che prova ad esuberanza come il Governo non abbia accettato tali e quali i progetti della Società.

Circa al prezzo delle due linee, ha fatto istituire confronti coi prezzi unitari della Domodossola-Iselle, e ne ha dedotto che le nuove convenzioni rappresentano un notevole risparmio. Inoltre anche il fondo per le spese impreviste è stato di molto diminuito.

Espone le ragioni, per le quali il Governo credette di affidare l'esecuzione dei lavori alla Mediterranea. Ma s'intende che rimane tutta al Governo la responsabilità dei tracciati.

Dimostra che la concessione a *forfait* non è vantaggiosa per lo Stato, mentre il sistema della esecuzione diretta trascina lo Stato in liti innumerevoli cogli appaltatori.

Rassicura poi l'on. Tedesco e i varî oratori circa i dubbî da loro sollevati relativamente ad alcune particolari questioni.

A coloro che hanno parlato del porto di Genova, afferma che nessuno può dubitare del grande interesse che il Governo porta a questa importante questione.

Alla riapertura della Camera presenterà il disegno di legge per la sistemazione del porto di Genova. E il Governo non mancherà mai al dovere di rendere la potenzialità del porto pari alle sempre maggiori esigenze del traffico.

E si occuperà anche del porto di Brindisi.

Quanto alle ferrovie complementari non ha che a riferirsi alle dichiarazioni ch'egli ha fatto altre volte alla Camera e a quelle recenti del presidente del Consiglio.

Terrà conto, nei limiti del possibile, della raccomandazione fatta dall'on. De Seta circa il personale già addetto alle costruzioni dello Stato.

Conclude assicurando la Camera che egli, proponendo all'approvazione della Camera queste convenzioni, ha la sicura co-

scienza di fare cosa utile allo Stato, e ricordando che siamo in presenza di termini perentori stabiliti dalla convenzione del Sempione.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prega che si continui la discussione.

CAMERA dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera,

poichè il criterio informatore del disegno di legge per la costruzione delle due linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona mette capo alla giusta preoccupazione di sviluppare il traffico nazionale e provvedere ai bisogni dello stesso;

poichè per questo identico criterio è stato solennemente riconosciuta dal Governo che le linee complementari debbono essere costruite;

poichè per la costruzione delle linee medesime fu istituita, con R. decreto 21 luglio ultimo, una Commissione per studiare le modificazioni che si sarebbero rese necessarie di fronte alle posizioni vere della topografia ed ai progressi della scienza in rapporto ai bisogni delle popolazioni;

poichè questi studî debbono essere ormai completi, in modo che il Governo è in grado di dire il pensiero suo sull'argomento;

invita il ministro dei lavori pubblici a presentare tra le altre proposte, in occasione della discussione del bilancio 1901-902, quella relativa alla costruzione della Lagonegro-Spezzano-Castrovillari in sostituzione della Lagonegro-Castrocucco.

Come deputato meridionale, voterà il disegno di legge, pur riconoscendo la gravità di talune osservazioni, per dare il buon esempio ai rappresentanti delle regioni settentrionali del disinteresse e della solidarietà nel nome della patria (Benissimo! Bravo!).

NOFRI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Montemartini, Berenini, Lollini, Albertelli, Gatti, Morgari, Chiesa e Costa:

« La Camera, riconoscendo la necessità improrogabile della costruzione delle proposte linee di accesso al Sempione, delibera di affidarne l'esecuzione ed il conseguente esercizio allo Stato, quale inizio della nazionalizzazione delle ferrovie anche in vista della imminente scadenza delle convenzioni ferroviarie ».

Dichiara che il gruppo a cui egli appartiene è fautore della nazionalizzazione delle ferrovie. Sarebbe cosa lodevole ed opportuna che si facesse fin d'ora facilitare la via per addivenire a questo sistema, mentre, invece, le presenti convenzioni stringono vieppiù i vincoli che già legano lo Stato alle Società ferroviarie (Benissimo! Bravo!)

Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge.

BACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Agnini — Albertelli — Alessio — Aprile — Arconati — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Barzilai — Berenini — Berio — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Biscaretti — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Camera — Campi — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Comandini — Contarini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Franchetti — Francica Nava — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ginori Conti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gorio — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Libertini Pasquale — Licata — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Marazzi — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Olivieri — Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pellegrini — Parla — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Pivano — Podestà — Poggi — Poli — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Sanarelli — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Sichel — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torniélli — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Ventura — Vollaro De-Lieto.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Brandolin.

De Gaglia.

Fani — Fracassi.

Gavazzi — Giaccone — Giuliani.

Lazzaro — Libertini Gesualdo.

Manzato — Marcora — Matteucci — Morpurgo.

Pompilj.

Ridolfi.

Sani.

Sono ammalati:

Angiolini.

Capoduro — Ciccotti.

Fede.

Grassi-Voces.

Assenti per Ufficio pubblico:

Maraini.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione:

Conversione in legge del R. decreto 5 aprile 1900, n. 126, aumento provvisorio dell'abbuono per la distillazione dei vini e provvedimenti a favore dei fabbricanti di spiriti di seconda categoria e dei fabbricanti di cognac:

Favorevoli 216
Contrari 42

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul contegno del sindaco di Collecchio, il quale, sistematicamente, impedisce che si tengano pubbliche conferenze per l'organizzazione dei contadini del luogo.

« Olivieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere d'urgenza ad assegnare uno o più vice-pretori a quelle preture che non possono dar corso al copioso lavoro senza gravi ritardi, malgrado lo zelo e la capacità del personale adibitovi, come avviene a Cividale del Friuli.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui maltrattamenti inflitti al condannato Emilio Riccardi, nella casa di reclusione di Alessandria.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla sistematica opposizione fatta dal sindaco di Ventimiglia alla iscrizione di nuovi cittadini nelle liste elettorali.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'attuale crisi vinicola specialmente del Piemonte e come s'intenda alleviarne gli effetti.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere in qual modo intenda provvedere alle precarie condizioni degli apprendisti distributori nelle Biblioteche universitarie.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze in ordine alla ritardata applicazione del nuovo Catasto in provincia di Reggio Emilia ed al riparto dell'indennizzo da assegnarsi ai contribuenti.

« Cottafavi ».

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che domani la seduta comincierà alle 13. Domanda se si possano rimandare le interrogazioni.

AGNINI si oppone.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che domani, dopo le convenzioni del Sempione, si discuta la legge sugli sgravi.

GIOLITTI, ministro dell'interno, propone che nelle sedute antimeridiane si discutano alcune leggi amministrative che non daranno luogo a discussione.

CABRINI domanda che, nelle sedute antimeridiane, si discuta la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, nota che sarebbe opportuno spingere innanzi tutto la legge sugli sgravi che occuperà anche le sedute antimeridiane.

D'ALIFE raccomanda che si discuta la legge sulle opere idrauliche di terza e quarta categoria.

(La Camera delibera che dopo la legge sul Sempione si discuta quella degli sgravi).

Nomina di una Commissione.

PRESIDENTE annunzia di aver chiamato a far parte della Commissione d'inchiesta sugli addebiti mossi al deputato Afan de Rivera i deputati Biancheri, Dal Verme, Pansini, Carlo Del Balzo, Ferrero di Cambiano.

La seduta termina alle 19,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici
convocati per le ore 10 di domani giovedì 19 dicembre.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge: la prima dei deputati Socci e Celli, la seconda del deputato Gattorno, e di una mozione del deputato Miaglia.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Miaglia per corruzione elettorale (383).

Esame dei disegni di legge:

Proroga della circolazione dei Buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena (370).

Modificazioni della legge sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia (371).

Modificazioni della legge sulla contabilità generale dello Stato per acquisto dell'avena e del fieno per l'Esercito (373).

Tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico di Palermo (376).

Spesa per l'arredamento degli Istituti scientifici dell'Università di Napoli (378).

Proroga della presentazione di proposte sul servizio di navigazione fra Venezia e le Indie (380).

Permuta di fabbricati demaniali a Bologna (381).

Esame della proposta di legge:

Istituzione di un Osservatorio doganale (297).

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

Disposizioni per la conservazione della laguna di Venezia (282) (già approvato dal Senato). — Relatore, l'on. Bianchi Emilio.

Commissioni convocate
per domani giovedì 19 dicembre 1901:

Alle ore 9: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Disposizioni sul divorzio » (369) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto Petizioni).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Riforma agli articoli 207 e 394 del Codice penale » (279) (Ufficio VI);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Ricerca della paternità » (276) (Ufficio II);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Valeri (per oltraggio) (327) (Ufficio V).

DIARIO ESTERO

La nota estera del giorno è il discorso pronunciato l'altra sera a Chesterfield da lord Rosebery, il quale si atteggia a capo di un nuovo partito, medio fra l'attuale maggioranza imperialista ed il partito liberale contrario alla continuazione della guerra nell'Africa del Sud. Egli crea il partito dei liberali-imperialisti e tessendone l'apologia fa una carica a fondo contro gli altri liberali e contro il Governo. Afferma che l'imperialismo non deve significare aggressione, violenza: ma unione e forza. Il partito liberale deve plasmarsi anch'esso sopra questo sentimento vitale della nazione, altrimenti perirà.

Attacca vivacemente il Governo, specialmente il Ministero della guerra. Biasima la condotta durante la guerra coi Boeri; l'imprudenza del ministro delle colonie, Chamberlain, che suscitò le antipatie straniere: vorrebbe il Governo più desideroso di conchiudere la pace, e soggiunge:

« È probabile che nel prossimo discorso della Corona si affermi nella forma più precisa che i rapporti con tutti i Governi esteri continuano ad essere cordiali. Invece, in tutta la storia dell'Inghilterra non si riscontra alcun altro esempio di quella malevolenza, di quell'astio che quasi tutti i popoli d'Europa attualmente nutrono unanimi contro la Gran Bretagna. Sono bensì persuasissimo che i Governi di tutti i paesi sieno animati dal proposito di mantenere coll'Inghilterra rapporti d'amicizia; ma nondimeno questa malvolenza così intensa, che predomina in tutta l'Europa contro di noi, è tale da impensierire, se non addirittura pericolosa.

« Di ciò è responsabile il Governo inglese soltanto; esso avrebbe dovuto procurare d'impedire che si seminasse tanto livore contro l'Inghilterra; esso avrebbe dovuto cercare di combattere le idee che si sono diffuse all'estero circa le cause della guerra sud-africana, e con la pubblicazione di note veritiere avrebbe dovuto dissipare i sospetti e scalzare le accuse, smentire le calunnie; esso avrebbe dovuto ricorrere a tutti i mezzi per dimostrare quanto fossero legittimi e giusti i provvedimenti che si volevano adottare nell'Africa meridionale ».

La conclusione del discorso è di straordinaria importanza. Rosebery attacca vivamente la politica che il Governo seguì prima e durante la guerra. Indi, lasciando in disparte il partito liberale, si appella direttamente al Parlamento perchè provochi una crisi per interrogare nuovamente il paese.

Tutti i giornali inglesi riconoscono che il discorso di lord Rosebery ha fatto profonda impressione ed è difficile prevederne l'effetto; tuttavia non mancano gravi appunti alle nuove teorie da lui enunciate.

Il *Times* dice che l'oratore si è sollevato con rara competenza all'altezza degna delle grandi occasioni. Dichiara che il Rosebery è un degno patriota e statista, però il giornale si affretta ad aggiungere che non può approvare tutto quello che il Rosebery ha detto. In conclusione, il *Times* fa due gruppi delle idee roseberiane, e sceglie quelle che son favorevoli all'imperialismo, rigettando quelle sfavorevoli al Governo.

Il *Daily Telegraph* parla del discorso con entusiasmo, e dice che il Rosebery è come un Achille uscito dalla tenda. Qualifica il suo discorso « musica dell'avvenire », ma non si nasconde però le difficoltà che esso implica.

Il *Daily Chronicle* non sa se il discorso potrà avere efficacia immediata; però esso è il primo messaggio della creazione di una nuova tendenza, che si potrà chiamare « liberalismo imperiale », tendenza la quale creerà un nuovo partito.

Il *Daily News* dice che Rosebery, non riuscendo a fare un grande discorso, ha fatto un discorso lungo, che contiene assai scarsi elementi pratici di soluzione sui terribili problemi presenti. Il giornale, difendendo i principi del liberalismo gladstoniano, si mostra assai tepido delle vaghe, vaporose amplificazioni del *leader* più contentabile del partito liberale.

Infine trova che l'intervento di Rosebery ha indubbiamente aumentate le probabilità di una onorevole pace.

In questo senso si esprimono pure gli altri giornali di Londra, meno lo *Standard*, che, quale organo del ministro Chamberlain, si scaglia contro il discorso e contro il suo autore.

***

La vertenza doganale russo-tedesca seguita, e ha diviso la stampa russa in due campi.

Mentre il *Novoie Vremja*, il *Novosti* e i giornali commerciali e di borsa attaccano la nuova tariffa doganale germanica, il *Grazdanin*, giornale molto vicino alla Corte, ammonisce a non precipitare i giudizi, avendo già il Governo russo l'assicurazione che la Germania non spingerà le cose a segno da rendere inevitabile una guerra doganale con la Russia. Il *Grazdanin* conclude essere indubitato che il trattato commerciale russo-germanico verrà rinnovato.

Anche l'ufficiosa *St. Petersburskia Vedomosti* discute con calma la nuova tariffa germanica ed esclude una rottura commerciale fra la Germania e la Russia.

***

Il telegrafo ci ha annunziato le dimissioni del Ministero bulgaro, causa l'attitudine della Sobranje sul progetto di un prestito all'estero. La grande maggioranza è assolutamente contraria al progetto ed è poco probabile che il nuovo Gabinetto riesca a convertirla. Intanto, durante la crisi, le sedute della Sobranje restano sospese. Non è improbabile che il nuovo Gabinetto sciolga la Camera, nel qual caso le nuove elezioni si farebbero tra quattro settimane.

Il principe Ferdinando non ha preso finora alcuna decisione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri una Commissione della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, composta del presidente, tenente generale Pozzolini, del vice presidente, vice ammiraglio Sanfelice, e di due consiglieri, capitano di vascello Amari e colonnello Ruggeri, la quale presentava all'Augusto Sovrano un album artistico contenente le firme di tutti i soci, diviso in tanti fogli quante sono le sezioni del Sodalizio.

La prima pagina allegorica, con dedica a S. M. il Re, rappresenta episodî delle battaglie dell'indipendenza italiana.

S. M. il Re dimostrò il Suo pieno aggradimento per quest'atto di devoto omaggio; trattenendosi affabilmente con la Commissione, volle essere minutamente informato dal presidente della Società, mostrando di vivamente interessarsi del Sodalizio.

L'Augusto Sovrano ricevette pure l'on. Giuseppe Frascara e il maggiore cav. Bandolino Taverna, che presentarono a S. M. un'artistica pergamena dedicatale dalla Fratellanza militare di Alessandria per l'onore fattole di aver accettato il patronato di quel Sodalizio.

Per gli istituti di emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si radunò ieri al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza del senatore Boccardo, ed esaurì l'esame della relazione sull'ispezione triennale agli Istituti di emissione.

Gara di tiro a segno a Tor di Quinto. — Il programma della gara che si eseguirà domenica prossima al poligono Umberto I comprende le seguenti categorie:

Incoraggiamento: Libera a tutti - distanza metri 200 - premi in medaglie d'argento, di bronzo ed in oggetti a tutti coloro che presenteranno un determinato numero di bersagli colpiti.

Campionato e rappresentanze: distanza metri 300 - Tre serie di sei colpi nelle diverse posizioni. Possono concorrere, con tre tiratori designati con lettera, gli Istituti scolastici e tutte le Società di tiro a segno, di veterani e reduci, militari, di ginnastica e sportive.

Premi in danaro, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo.

Valore e Fortuna, a metri 300 con bersaglio diviso da 1 a 10. Serie di tre colpi ripetibili a volontà presentando le tre migliori.

Premi come alla precedente categoria.

Rivoltella, arma d'ordinanza, a metri 30. Sei serie in sei colpi.

Premi in medaglie d'argento di varie grandezze.

Sarà inoltre eseguita una gara a 200 metri riservata agli ascritti alle istituzioni militari.

Il programma è visibile presso la sede sociale.

La Sacra Famiglia per le feste natalizie. — Avvicinandosi le feste natalizie, la Sacra Famiglia fa appello ai cittadini perchè vogliano ricordarsi dei bambini da essa pietosamente accolti e ricoverati, riserbando gli ossi, gli stracci, la carta e qualunque avanzo di qualsiasi specie. E siccome si è constatato che vi sono altri, che si presentano nelle famiglie a chiederli, riversando a proprio beneficio ciò che raccolgono, e defraudando così un vecchio Istituto che ne ritrae da tanti anni la sussistenza, si prega di non consegnare la roba che ai direttamente incaricati. I bimbi mantenuti con i raccolti possono vedersi ogni domenica in Roma, alla loro sede centrale in Piazza Dante, n. 2, e nelle succursali agricole di Velletri e Frosinone.

R. Università degli studi di Roma. — Il rettore comunica:

Le prove scritte di concorso ai Premî di Fondazione Rolli si faranno in questa Università il 23 corr. alle ore 9.

Saranno esclusi dal concorso i candidati che saranno trovati in possesso di libri, quaderni, appunti o note di qualunque specie.

Commercio italo-orientale. — S. E. il Ministro d'Agricoltura, allo scopo di rendere più agevole nell'Epiro lo smercio di quei prodotti italiani che più si adattano al gusto ed al consumo locale, ha diretto alle Camere di commercio una circolare nella quale avverte che a Janina venne istituita una Agenzia commerciale italiana sotto la direzione del sig. Alessandro Giuridi. Per facilitare l'invio a codesta Agenzia dei campioni dei nostri prodotti, il Ministero ha disposto di assumere a suo carico le spese di trasporto, informando gl'interessati di rimettere i campioni alle Camere di commercio le quali penseranno alla spedizione.

La circolare ricorda inoltre gli articoli che potrebbero essere importati nell'Epiro e tra i principali enumera i seguenti: abiti, biancheria, carta, cementi, fiammiferi, porcellane, profumeria, mobili, oreficerie, candele, zolfo, ecc.

La Germania all'Esposizione di Torino. — Si è costituito, a Berlino, un Comitato di associazioni tedesche per preparare la partecipazione della Germania all'Esposizione di arte decorativa che avrà luogo a Torino nel 1902.

L'Impero contribuirà ad una parte delle spese, e cioè con 50,000 marchi, già iscritti nel bilancio del 1902.

Importante scoperta archeologica. — Nelle vicinanze di Torre Annunziata, in un tenimento dell'ingegnere Matrone, si scoprì un immenso fabbricato, che dalla sua posizione, dalle decorazioni e dai frammenti di oggetti trovati, s'intuisce dovesse essere dimora di un ricco pompeiano. Il peristilio è intatto; ha una larghezza di venti metri e presenta stucchi di delicata fattura, colonne e cornicione di marmo rosso fiammante. Si trovò un'elegante statuetta rappresentante un amorino che brandisce la face. L'importanza degli scavi è grandissima.

Naufragio. — Telegrafano da Piombino:

« La goletta *Speranza Immacolata*, del compartimento di Napoli, s'è incagliata nella spiaggia di Portovecchio.

« L'equipaggio è salvo ».

Marina militare. — Proveniente da Cartagena, è giunta ieri a Spezia la nave da guerra norvegese *Ellica*, che scambiò le salve d'uso con l'arsenale.

Il Console Lardon si è recato a bordo ad ossequiare il comandante, il quale fece visita all'Ammiraglio, comandante la piazza.

— La R. nave *Curtatone*, con gli allievi dell'Accademia navale, partirà oggi da Livorno per le Isole Baleari.

Movimento ferroviario. — La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Stante la notevole affluenza di arrivi nelle stazioni di Monza e Milano (Porta Garibaldi) si è dovuto disporre perchè nei giorni 20 e 21 del corrente mese si sospenda l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, tanto a vagone completo che in piccole partite, colà dirette, in tutte le stazioni del 1° compartimento Rete Mediterranea, 1ª e 2ª sezione Rete Adriatica, nonchè dalle ferrovie secondarie allacciantesi ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., proseguì da Sagres per New-York ed i piroscafi *Bormida* e *Bisagno*, della N. G. I., partirono il primo da Hong-Kong per Bombay ed il secondo da Bombay per Hong-Kong.

Ieri i piroscafi *Piemonte*, della Veloce, e *Ravenna*, della S. I., proseguirono il primo da Teneriffa per Colon ed il secondo da San Vincenzo per Genova; il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., giunse a New-York ed i piroscafi *Venezuela*, della S. I., *Trave*, del N. L., e *Nord.-America*, della Veloce, partirono il primo da Las Palmas per il Plata, il secondo da Genova per New-York ed il terzo da New-York per Genova.

ESTERO

Esportazione di articoli in sughero a San Luigi (Stati-Uniti). — Da un rapporto del vice console spagnuolo a San Luigi, si rileva che questa piazza offrirebbe uno sbocco importante per gli articoli in sughero. San Luigi conta 22 birrerie, che impiegano annualmente circa 3 milioni di lire di turaccioli di sughero; inoltre 70 fabbriche di drogherie, profumerie e prodotti chimici ne consumano annualmente per altrettanta somma.

La domanda di quest' articolo aumenterebbe da 8 a 12 % ogni anno; senza contare che 42 case d'importazione di vini e liquori acquistano annualmente per più di 1,500,000 lire di turaccioli in sughero. Anche i fabbricanti di calzature ne impiegano in esse una notevole quantità. In complesso il valore dell'importazione totale del sughero in San Luigi varia per le diverse industrie da 12 a 16 milioni di lire.

Il petrolio del Texas in Europa. — Da Port Arthur è partito giorni sono il grosso piroscafo-serbatoio *Cardium*, col primo carico d'importanza di petrolio del Texas, diretto al di là dell'Atlantico. Il vapore, della capacità di 60,000 barili, appartiene alla Shell Transport & Trading Company, la quale ne possiede altri 35 e ne ha in costruzione altri 4 della capacità di 65,000 barili ciascuno. Detta compagnia intende stabilire un servizio regolare di trasporto di petrolio del Texas in Europa per soddisfare agli impegni assunti, mediante contratto colla J. M. Guffey Petroleum Cy. del Texas. Il petrolio testè spedito è stato disolforizzato e servirà quindi come combustibile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 18. — Alessandro Georgevic, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, ha assalito oggi l'ex-ministro dei Culti, Marinkovic, il quale aveva parecchie volte insultato il padre del Georgevic.

Il Marinkovic sparò due revolverate contro l'assalitore, senza però colpirlo; ma ferì invece gravemente un fanciullo che transitava per la via.

SAINT-ETIENNE, 18. — Gli scioperanti tessitori commisero disordini. Percorsero le vie e presero a sassate numerosi stabilimenti, causando danni.

VIENNA, 18. — La Camera dei deputati, dopo avere approvato negli scorsi giorni alcuni progetti di legge, si è aggiornata per le vacanze natalizie.

BIRMINGHAM, 19. — Una riunione liberale, nella quale doveva parlare Giorgio Lloyd, dette occasione a violente dimostrazioni.

La polizia caricò i dimostranti. Vi furono un morto e parecchi feriti.

NEW-YORK, 19. — L'*Anglo American Telegraph Company* ha offerto a Marconi il permesso di continuare i suoi esperimenti col telegrafo senza fili. Marconi rispose dichiarando che li aveva terminati.

NEW-YORK, 19. — Un telegramma da Buenos-Ayres riferisce la voce che il Chilì non accetterebbe le proposte dell'Argentina.

Il *Tiempo* e la *Nacion* dichiarano che un accordo tra le due Repubbliche è impossibile, se il Chilì non consente ad importanti modificazioni alle sue proposte.

Le ferrovie argentine posero a disposizione del Governo 95,000 tonnellate di carbone e si offersero di trasportare 40,000 uomini.

VIENNA, 19. — La Commissione enologica dell'Associazione nazionale degli agricoltori ha approvato una mozione la quale respinge la duplice graduazione del dazio doganale sui vini da consumo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 752,8.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 72.
Vento a mezzodì . . . . SW debolissimo.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°,6. / Minimo 11°,8
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 17,4.

Li 18 dicembre 1901.

In Europa: pressione minima a 745 sul mare del Nord; massima sulla Russia, Arcangelo e Mosca 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 4 mm. in Sardegna, di 1 sul medio versante Tirrenico, disceso altrove fino a 6 mm. al N; temperatura diminuita sulle isole al S e in Liguria, aumentata altrove; pioggiarelle sparse sull'Italia inferiore e isole; pioggie abbondanti sulla superiore; qualche nevicate in Val Padana; venti forti o fortissimi meridionali sull'Italia peninsulare ed isole; mare agitato specialmente il Tirreno.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; ancora venti forti meridionali sul medio versante Adriatico, al S e Sicilia; Adriatico mosso, Tirreno e Jonio ancora agitati.

Barometro: minimo a 754 sull'alta Italia e Sardegna, massimo a 760 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti meridionali deboli o moderati sull'Italia superiore, moderati o forti altrove; cielo vario sul versante Tirrenico; alquanto nuvoloso altrove; qualche pioggia al N; Tirreno e Jonio alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 18 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	15 2	7 8
Genova	coperto	mosso	10 2	4 6
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	16 5	9 1
Cuneo	1/4 coperto	—	3 0	0 7
Torino	nebbioso	—	2 3	1 0
Alessandria	coperto	—	2 2	1 2
Novara	nebbioso	—	3 0	0 2
Domodossola	piovoso	—	3 6	0 2
Pavia	nebbioso	—	1 8	0 9
Milano	nebbioso	—	3 2	0 8
Sondrio	nebbioso	—	3 8	0 8
Bergamo	nebbioso	—	6 0	1 0
Brescia	nebbioso	—	3 7	2 0
Cremona	3/4 coperto	—	2 6	0 1
Mantova	nebbioso	—	3 2	2 0
Verona	1/2 coperto	—	6 4	3 6
Belluno	coperto	—	1 4	0 6
Udine	coperto	—	12 0	4 9
Treviso	nebbioso	—	9 4	5 0
Venezia	coperto	calmo	10 2	4 5
Padova	coperto	—	8 1	4 3
Rovigo	nebbioso	—	11 0	2 5
Piacenza	coperto	—	2 1	0 5
Parma	coperto	—	2 5	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	2 8	0 0
Modena	coperto	—	3 0	1 6
Ferrara	nebbioso	—	2 9	1 6
Bologna	coperto	—	3 3	1 4
Ravenna	coperto	—	4 3	2 3
Forlì	coperto	—	4 2	1 2
Pesaro	1/2 coperto	mosso	12 0	5 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	15 2	6 0
Urbino	1/2 coperto	—	10 5	2 0
Macerata	coperto	—	10 3	5 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	10 0	3 3
Perugia	1/2 coperto	—	12 6	8 0
Camerino	1/4 coperto	—	9 0	7 3
Lucca	coperto	—	13 4	8 0
Pisa	coperto	—	16 0	9 4
Livorno	coperto	legg. mosso	16 0	1 5
Firenze	coperto	—	13 4	9 1
Arezzo	1/2 coperto	—	15 0	8 9
Siena	coperto	—	12 2	4 8
Grosseto	1/2 coperto	—	12 1	8 4
Roma	coperto	—	16 6	11 8
Teramo	1/2 coperto	—	15 0	6 2
Chieti	1/2 coperto	—	12 0	6 8
Aquila	coperto	—	12 9	9 1
Agnone	coperto	—	12 0	8 5
Foggia	3/4 coperto	—	15 4	8 9
Bari	coperto	legg. mosso	17 2	16 0
Lecce	coperto	—	16 9	14 3
Caserta	coperto	—	16 9	13 0
Napoli	coperto	mosso	16 5	14 3
Benevento	coperto	—	17 6	14 2
Avellino	coperto	—	15 0	12 3
Caggiano	3/4 coperto	—	13 0	10 2
Potenza	coperto	—	13 7	9 0
Cosenza	1/4 coperto	—	17 0	13 0
Tiriolo	nebbioso	—	10 3	4 1
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 6	16 2
Trapani	coperto	calmo	21 2	12 9
Palermo	coperto	legg. mosso	21 9	8 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	18 0	10 0
Caltanissetta	nebbioso	—	17 8	8 2
Messina	coperto	mosso	18 3	16 5
Catania	coperto	mosso	18 4	10 5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	15 4
Cagliari	3/4 coperto	mosso	17 5	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	17 7	7 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*